



Numerosi sono i casi di sensibilizzazione e attivazione da parte di **giornaliste e giornalisti** per richiamare i principali dettati deontologici della professione riguardo il dovere fondamentale di rispettare la persona e la sua dignità e di non discriminare nessuno "per la razza, la religione, il sesso, le condizioni fisiche e mentali e le opinioni politiche".

CNOG-FNSI

Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e la federazione nazionale della Stampa italiana con la [Carta dei Doveri del giornalista](#) del 1993 offre precisi dettati deontologici con particolare riferimento al dovere fondamentale di rispettare la persona e la sua dignità e di non discriminare nessuno «*per la razza, la religione, il sesso, le condizioni fisiche e mentali e le opinioni politiche*».

Giornalisti contro il razzismo

Il [blog](#) ha promosso la campagna per mettere al bando la parola "clandestino" che ha portato all'elaborazione nel 2008 del [Glossario-vademecum: le parole da mettere al bando](#), per stigmatizzare quei termini, utilizzati soprattutto nella cronaca e nelle edizioni locali dei media italiani, con una forte accezione negativa.

CNOG-FNSI

Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e la Federazione nazionale stampa italiana con la [Carta di Roma](#) del 2008 invitano i giornalisti a osservare la massima attenzione nel trattamento delle informazioni su richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta, migranti e, in particolare, ad adottare «termini giuridicamente appropriati sempre al fine di restituire al lettore e all'utente la massima aderenza alla realtà dei fatti, evitando l'uso di termini impropri».

Segretariato sociale RAI

Il documento in tema di disabilità [Senza barriere – Decalogo della buona informazione](#), di Franco Bompreschi del 1998, invita a «eliminare dal linguaggio giornalistico e radiotelevisivo locuzioni stereotipate, luoghi comuni, affermazioni pietistiche, generalizzazioni e banalizzazioni di routine. Concepire titoli che riescano ad essere efficaci e interessanti senza cadere nella volgarità o nell'ignoranza e rispettando il contenuto della notizia».

Redattore sociale

In [Parlare civile. Comunicare senza discriminare](#) del 2013, curato dalla testata Redattore sociale, l'attenzione all'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio riguarda otto aree a rischio di discriminazione ovvero disabilità, genere e orientamento sessuale, immigrazione, povertà ed emarginazione, prostituzione e tratta, religioni, rom e sinti, salute mentale.